

cacsementinews

Anno XV - Numero 3 - Aprile 2004

in questo numero

- 2** Avviso convocazione
Assemblea
- 4** Informazioni
Tecniche
- 6** Biotecnologia
e agricoltura
- 8** Certificazione
ambientale



Cooperativa
Agricola
Cesenate

Avviso di convocazione Assemblea

Presso la sede della Cooperativa, in via Calcinaro 1450 Cesena,
si terrà, in prima convocazione il giorno 30 aprile 2004 alle ore 7,00
e in seconda convocazione il giorno

DOMENICA 9 MAGGIO 2004

alle ore 9,45

L'ASSEMBLEA ORDINARIA GENERALE DEI DELEGATI

per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

- 1) Approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2003, Nota integrativa e relativa Relazione sulla gestione, Relazione del Collegio Sindacale;
- 2) Approvazione Bilancio preventivo 2004;
- 3) Ratifica cooptazione consiglieri;
- 4) Modifiche al Regolamento Interno, Capitolo1 "Conferimento da Soci";
- 5) Integrazione Collegio Sindacale, nomina sindaco effettivo e sindaco supplente;
- 6) Varie ed eventuali.

Il Consiglio di Amministrazione

Interventi all'Assemblea

- | | |
|----------------------|---|
| — Guido Tampieri | — Assessore Regionale Agricoltura e Ambiente |
| — Giordano Conti | — Sindaco di Cesena |
| — Jean Claude Guilon | — Direttore marketing Gruppo Limagrain (Cooperazione francese) |

Saranno inoltre presenti dirigenti della Cooperazione Europea e autorità politiche regionali e locali.

in primo piano

PROGRAMMA DELLA FESTA SOCIALE

- ore 9,00 – Registrazione delegati
- ore 9,30 – Saluto delle autorità locali
- ore 9,45 – Assemblea Ordinaria Generale dei delegati
- ore 12,45 – Pranzo sociale

TUTTI I SOCI, ANCHE NON DELEGATI,
SONO INVITATI A PARTECIPARE
SIA ALLA ASSEMBLEA GENERALE CHE
AL PRANZO SOCIALE

Alle ore 11,00 l'ingresso verrà chiuso

Per i soci delle zone più lontane, come tutti gli anni, si organizzeranno le partenze in pullman come di seguito:

ZONA RIMINI

(Prenotazione Sig. Falcioni
tel. 0541/727184 - 727023 - cell. 335/7252372)
ore 8,00 S. Clemente;
ore 8,05 Coriano;
ore 8,10 Consorzio Agrario di Ospedaletto;
ore 8,15 Gaiofana (S.M. Cerreto);
ore 8,20 Spadarolo (via Marechiese);
ore 8,25 Vergiano;
ore 8,30 S.Martino dei Mulini;
ore 8,35 S. Arcangelo.

ZONA MONTEGRIDOLFO-CATTOLICA

(Prenotazione Sig. Staccoli
tel. 0541/855134 - 855086)
ore 7,30 Montecchio;
ore 7,40 Tavullia;
ore 7,50 Trebbio;
ore 8,00 Mondaino;
ore 8,05 Saludecio;
ore 8,20 S. Giovanni in Marignano.

ZONA PESARO

(Prenotazione Sig. Frattini
cell. 335/5925061)
ore 7,30 Ex Bar Terzina S. Giorgio di Pesaro

ZONA ANCONA

(Prenotazione Sigg. Piersanti Paolo e Benedetto
cell. 335/6128170 - 333/5758072)
ore 7,45 Corinaldo Via S. Maria (Piersanti)
ore 8,30 Senigallia

ZONA MACERATA

(Prenotazione Sig. Verdini
tel. 071/948690 - cell. 336/425579)
e Sig. Piersanti tel. 071/679178 - cell. 333/5758072)
ore 7,15 Rotatoria Filottrano;
ore 7,30 Stazione ferroviaria Jesi;
ore 8,15 Senigallia - pesa pubblica.

ZONA ASCOLI PICENO

(Prenotazione Sig. Malavolta
tel. 0734/931537)
ore 6,15 Rotella;
ore 6,40 Bivio Ortezzano;
ore 7,10 Casa Malavolta;
ore 7,30 Ingresso autostrada Porto S. Giorgio.

ZONA IMOLA-CASTEL S. PIETRO TERME

(Prenotazione Il Quadrifoglio
- ex PROGEO IMOLA -
Sig. Cavina tel. 0542/641732-641714
CIA - Segreteria tel. 0542-646111)
ore 8,00 Coop. Pempa Imola Via Cesena, 15

ZONA FOGGIA

(Prenotazione Sig. Brunetti Raffaele
cell. 348/6931938)
ore 5,00 Casa Comunale di Chieuti

in primo piano

BIETOLA DA ORTO, DA COSTA E TAGLIO



Da visite tecniche effettuate si consiglia di trattare contro: Cassida, Cleono, Lixo, Afidi e Peronospora.

Per ulteriori chiarimenti contattare Uff. Tecnico Settore Bietole.

BIETOLA DA ZUCCHERO

Da visite tecniche effettuate si consiglia di trattare contro: Atomaria, Altica, Cassida e Cleono.

Per ulteriori chiarimenti contattare Uff. Tecnico Settore Bietole.

BIETOLA DA SEME

NON LASCIATE INQUINARE LA VOSTRA COLTURA DALLE EMERGENTI E DAGLI ORTI !!! IL SEME INQUINATO NON È DI QUALITÀ.

Le emergenti costituiscono sempre un grave problema. È importante ricordare di fare particolare attenzione nei casi in cui la coltura dell'anno precedente (bietola), dopo essere stata raccolta, ritorna ad emergere nonostante la lavorazione dei terreni.

Durante le visite tecniche in campagna, spesso, si notano emergenti in quei campi dove l'anno precedente erano state coltivate bietole.

Vi ricordiamo l'obbligo di eliminare le piante emergenti nella vostra azienda e di controllare i campi e gli orti dei vostri vicini perché la "montata a seme" delle stesse, compromette la qualità finale del prodotto.

Il seme inquinato non è commercializzabile e mette a rischio i rapporti con i nostri clienti.

Naturalmente anche i tecnici della Cooperativa sono impegnati in questo lavoro e pronti ad intervenire nei casi più difficili.

Con il vostro aiuto raggiungeremo migliori risultati.

Dovete tenere presente che uno dei parametri che concorrono al punteggio del premio qualità è "Collaborazione alle operazioni di isolamento spaziale preforite".

Collaborare significa ottenere un punteggio più alto nella "Scheda valutazione socio" e quindi valorizzare meglio il vostro lavoro.

CAVOLO DA SEME

ISOLAMENTI



Per evitare incroci indesiderati che possono rendere il seme invendibile è necessario eliminare tutte le piante di cavolo che vanno a seme nelle vicinanze della coltura. In particolare bisogna fare attenzione a fossi e campi dove si è coltivato negli anni precedenti ed agli orti delle case vicine. Per ogni necessità i tecnici, i collaboratori ed il personale addetto agli isolamenti sono a disposizione. Ogni coltivatore deve sentirsi responsabile dell'isolamento della propria coltura.

Durante la fioritura in caso di clima umido e piovoso trattare contro peronospora, Alternaria ed Afidi utilizzando:

| | | | |
|-----------------|--|-----|---------|
| KLARTAN 20 EW | (Fluvalinate) | cc. | 50/hl. |
| RIDOMIL GOLD | (Metalaxil) | g. | 300/hl. |
| CIFAMIN BK | (Amminoacidi, Vitamine, Microelementi) | cc. | 40/hl. |
| FLORAL 20-20-20 | (N P K + Microelementi) | kg. | 1,5/ha. |

aggiungere sempre l'adesivo cc. 100/hl.

CICORIA E SCAROLA A SEMINA DIRETTA



Vogliamo ricordare ai Soci produttori di **CICORIA** da seme che in questo periodo è indispensabile la **CIMATURA** del fusto.

L'operazione deve essere eseguita quando le piante hanno raggiunto un'altezza di circa 60-70 cm. da terra. Con una o due cimature si tagliano di 10-15 cm. gli apici vegetativi delle piante.

In questo modo si favorisce l'emissione delle gemme laterali del fusto **migliorando la qualità e la produttività della coltura**. Dopo la cimatura trattare contro **AFIDI** e **OIDIO**. Contattare l'ufficio tecnico per i prodotti da usare.

PISELLO



Si consiglia di iniziare la lotta fitosanitaria all'inizio della fioritura contro **AFIDI**, **MOSCA** e **OIDIO**.

Contattare l'ufficio tecnico per i prodotti da usare.

N.B. Ripetere il trattamento a fine fioritura con gli stessi prodotti.

LATTUGA



Si consiglia di trattare preventivamente dopo il diradamento delle piantine (alla 4°/5° foglia) contro parassiti quali **PULCE** e **AFIDI** e crittogame quali **BOTRITIS**, **SCLE-ROTINIA** e **PERONOSPORA**.

Contattare l'ufficio Tecnico per i prodotti da usare.

RAVANELLO E RAMOLACCIO A SEMINA PRIMAVERILE (aprile)



Riteniamo opportuno consigliare in questo periodo la lotta contro i principali parassiti: **MOSCA**, **PULCE**, **AGROTIDE** e crittogame: **PERONOSPORA**. Consigliamo un trattamento alla 3°/4° foglia.

Contattare l'Ufficio Tecnico per i prodotti da usare.

Bioteecnologie e agricoltura

POSIZIONE DI ANCA/LEGACOOP SULLE BIOTECNOLOGIE

L'approccio dell'Associazione Nazionale delle Cooperative Agroalimentari alla problematica delle bioteecnologie è stato improntato, costantemente, ad una serena e seria consapevolezza, le cui coordinate si possono riassumere nei punti seguenti:

- priorità assoluta del diritto dei consumatori alla informazione completa e alla sicurezza degli alimenti;
- nessuna chiusura preconcepita all'innovazione biotecnologica;
- diritto/dovere di essere, come professione agricola, parte attiva di un confronto ampio e trasparente sull'uso dell'ingegneria genetica in agricoltura;
- esigenza di un quadro normativo e informativo solido e sicuro.

Da questa impostazione derivano alcune conseguenze di ordine pratico:

- ogni autorizzazione all'immissione di un prodotto GM dovrà essere basata sulla applicazione coerente del principio di precauzione;
- etichettatura trasparente, con conseguente reale possibilità di scelta;
- approccio normativo coerente e valido anche per i prodotti importati.

La visione generale, nella quale le cooperative agroalimentari intendono collocare la loro attività, è quella di combinare insieme - anche attraverso negoziati continui, a tutti i livelli e in tutte le sedi - questa duplice esigenza:

- la conservazione e la promozione della pluralità dei modelli produttivi del pianeta;
- la libertà regolata dei commerci.

L'Anca condivide il richiamo, recentemente fatto dal Presidente della Repubblica: "...il nostro modello agroalimentare con le sue antiche tradizioni di scambio e di elaborazione offre oggi un contributo prezioso per rilanciare in un mercato aperto e globalizzato il valore della qualità e della sicurezza dei prodotti alimentari; l'azione coordinata delle istituzioni, delle università, dei centri di ricerca, è essenziale per rafforzare a livello nazionale ed europeo strategie condivise a tutela dei consumatori, anche attraverso la salvaguardia e la valorizzazione del nostro patrimonio ambientale...".

A luglio 2003 la Commissione Agricola Comunitaria ha emanato un documento definito "**Raccomandazioni per garantire la coesistenza tra colture transgeniche, convenzionali e biologiche**".

In tale documento, si danno direttive e linee guida ai singoli Stati membri per definire "**Norme e procedure di gestione**" specifiche per ogni singolo Stato. Allo scopo di consentire una riflessione attenta e utile agli agricoltori associati che sono impegnati nel settore attraverso le nostre cooperative, intendiamo evidenziare i punti principali sui quali risulta opportuno intervenire.

1. Quadro Comunitario

La Raccomandazione della Commissione si configura come utile strumento di orientamento per gestire i rischi di contaminazione. Non è, invece, da ritenere sufficiente quale strumento giuridico per gestire tutte le problematiche che si origineranno dall'avvio delle coltivazioni GM.

2. Responsabilità

Le attuali leggi nazionali (compresa quella italiana) in materia di responsabilità civile/penale, non sono ritenute sufficienti. E' sicuramente auspicabile definire uno strumento comunitario che individui in modo univoco le responsabilità.

La responsabilità primaria, va individuata a livello della messa in commercio di sementi contaminate. Tale contaminazione non può essere imputata in nessun caso all'agricoltore che può aver moltiplicato tale varietà, svolgendo lo stesso solo un intervento agronomico e in nessun modo può intervenire sulla parte genetica. Vanno altresì definite in anticipo e comunicate agli agricoltori intenzionati a coltivare OGM, le loro responsabilità nei confronti di terzi, qualora si manifestino contaminazioni.

Il trattamento di tale evento deve essere univoco a livello comunitario.

3. Agricoltura Biologica

Come nel settore della gestione di contaminazioni da fitofarmaci, così per gli OGM, possono essere rilevate tracce di contaminazione. Il parametro di "tracce" deve essere individuato da quantità inferiori a quelle di riferimento per le produzioni convenzionali (es. 0,1%).

Ciò deve essere particolarmente rilevante per le sementi e per le derrate alimentari.

Va previsto, in tale contesto produttivo, che coloro che producono OGM in aree in cui si svolgono produzioni biologiche, siano tenuti a mettere in atto gli accorgimenti tecnici necessari a evitare contaminazioni.

L'impegno a impedire contaminazioni, deve essere rivolto a chi coltiverà prodotti transgenici e non a coloro che a tali prodotti non sono interessati.

4. Misure di gestione

Le misure proposte nella Raccomandazione dalla Commissione, anche se sufficientemente esplicite, non possono essere ritenute sufficienti a garantire l'assenza di contaminazione.

Tali misure potrebbero sicuramente essere gestite in territori ove la maglia poderale è ampia e il numero degli operatori è ridotto. Nel territorio italiano coltivato in modo intensivo (vedi Pianura Padana o altre zone ad elevata specializzazione produttiva) ove sono presenti territori con imprese agricole con superficie media che va da 4 a 7 ettari, sarà impossibile garantire la coesistenza fra le due filiere OGM e non OGM.

Misure da introdurre

1. Colui che intende coltivare OGM oltre ad informare gli agricoltori confinanti, deve preventivamente informare l'Ufficio Agricolo della Regione e/o della Provincia, che dovrebbe avere l'obbligo di accertare che in tale area non siano coltivate varietà sensibili alla contaminazione e ne dà poi esplicita comunicazione al coltivatore. In presenza di coltivazioni sensibili e/o di specie spontanee a rischio di contaminazione, la coltura non potrà essere messa in atto.

2. La coltivazione di varietà GM può essere consentita qualora esistano accordi espliciti di filiera che prevedono:

- Accordo fra gli agricoltori coinvolti;
- Impegno della società che fornisce il seme, a fornire tutte le prescrizioni tecniche da rispettare;
- Impegno della società utilizzatrice del raccolto, a ritirare tutta la quantità che si origina nelle superficie impegnate.

Non devono essere autorizzate coltivazioni di varietà GM se non è stato individuato pre-

ventivamente l'acquirente del raccolto e se non è definita la destinazione finale dello stesso.

Conclusioni

Le varietà transgeniche hanno ragione di essere diffuse se, sul piano economico, sono competitive rispetto al mercato e sufficientemente produttive per chi intende realizzarle.

Dovrebbe essere quindi evidente, che tali coltivazioni non hanno necessità di alcun sostegno da parte della politica agricola dell'Unione Europea.

Ne consegue che la Commissione non dovrebbe concedere a tali coltivazioni, che non si caratterizzano, né per tipicità, né per colture a rischio, alcun sostegno economico, né diretto né indiretto. Rispetto alla situazione attuale è opportuno rimarcare il fatto che per la campagna 2004 non si devono correre rischi di distruzione di prodotto, così come successo nella campagna 2003. Le semine devono essere sicure. Gli agricoltori devono essere tranquilli che il seme che useranno non è contaminato da materiali GM. Il Ministero Agricoltura e Foreste deve dare piena attuazione al piano di controllo previsto con il Decreto del 27 novembre scorso.

Prioritariamente i controlli devono essere rivolti alle partite di sementi di importazione, in quanto più a rischio rispetto al prodotto moltiplicato a livello nazionale e fuori dalla sfera di influenza delle Organizzazioni nazionali. Si sottolinea a tale scopo la necessità che tutti i lotti di sementi GM sensibili, importate e soggette a commercializzazione sul territorio nazionale, siano preventivamente sottoposte a campionamento e controlli di analisi OGM prima di essere poste in vendita.

Febbraio 2004

Certificazione ambientale: obiettivo raggiunto

NASCONO A CESENA LE SEMENTI CHE RISPETTANO L'AMBIENTE: CAC È LA PRIMA AZIENDA ITALIANA DEL SETTORE A CONSEGUIRE LA REGISTRAZIONE EUROPEA EMAS

info ambiente

Ridurre in maniera costante l'impatto sull'ambiente della propria attività e rendere sempre più "ecologici" i propri processi produttivi e organizzativi: è questo l'impegno preso dalla CAC con la registrazione EMAS (Eco Management Audit Scheme), conseguita lo scorso febbraio dopo un lavoro di revisione durato quasi 20 mesi insieme ai consulenti di Sapim e Nextia. CAC, leader mondiale nella moltiplicazione delle sementi, è la prima azienda italiana del settore ad ottenere questo risultato.

EMAS è il regolamento dell'Unione europea attraverso cui le imprese si impegnano volontariamente a ridurre il più possibile il proprio impatto sull'ambiente, sottoponendosi ad una valutazione sistematica e periodica dei propri processi produttivi e organizzativi e redigendo una vera e propria "Dichiarazione ambientale", che comprende la politica ambientale, una breve descrizione del sistema di gestione ambientale, una descrizione dell'organizzazione, degli aspetti ambientali significativi, degli obiettivi e target ambientali ed in generale delle prestazioni ambientali dell'organizzazione.

Uno dei primi aspetti presi in considerazione durante il processo di revisione che ha portato alla registrazione è stato quello dello smaltimento dei

rifiuti organici. La scelta di gestirli in modo razionale ha comportato per CAC un impegno concreto per il loro recupero, come materie prime per mangimi o sottoforma di compost. In questo modo la percentuale destinata alla discarica è calata, nel giro di due anni, di quattro punti percentuali.

A volte la scelta più corretta dal punto di vista ambientale ha richiesto un bilanciamento dei vantaggi e degli svantaggi. Così il depuratore interno per il ricircolo delle acque, che consentiva un piccolo risparmio idrico ma produceva fanghi difficilmente smaltibili e altamente inquinanti, è stato sostituito da un allacciamento al depuratore comunale. Grande attenzione è stata rivolta all'impatto acustico e all'emissione di polveri in atmosfera, che sono risultate essere ampiamente nei limiti di legge. Tra gli obiettivi per il futuro la realizzazione di uno studio per la ricerca di fonti idriche alternative all'acqua di falda e una campagna di sensibilizzazione ambientale sugli oltre 2 mila soci della cooperativa, che potrebbe portare - ad esempio - all'adozione di impianti di irrigazione a minore utilizzo di acqua e a un'ulteriore progressiva riduzione dell'impiego di fitofarmaci.

ASSICURAZIONE GRANDINE E VENTO AGEVOLATA

Per le colture sementiere e le serre raccolto 2004 è previsto un contributo dallo Stato per il costo assicurativo.

Contattare i Consorzi di difesa delle zone o direttamente Tersi in CAC



**Cooperativa
Agricola
Cesenate**

cacsementinews

Mensile dell'Associazione Produttori Sementieri Cooperativa Agricola Cesenate

Redazione e Amministrazione: Via Calcinaro, 1450 - Tel. (0547) 643511 - Martorano (Cesena - Forlì)

Direttore: Edo Zignani

Direttore responsabile: Michele Minisci

Redazione: Gregorio Padula, Romano Fabbri, Tania Buda, Edmo Tersi

Autorizzazione del Trib. di Forlì del 13/3/90 - Registro di stampa N. 5/90

Spedizione in a.p. art. 2 - comma 20/c - Legge 662/96 - Filiale di Forlì
Impianti e Stampa: Brighi e Venturi snc - (Distribuzione gratuita)



DIFESA DEL RAVANELLO DA SEME

| AVVERSITA' | CRITERI DI INTERVENTO | PRINCIPI ATTIVI | LIMITAZIONI D'USO E NOTE |
|---|--|--------------------------------------|--|
| CRITTOGAME Peronospora (Peronospora brassicae) | Interventi agronomici: - adottare ampi avvicendamenti colturali - impiegare seme sano - allontanare le piante ammalate Interventi chimici: - in caso di andamento climatico umido | Prodotti rameici | |
| Alternariosi (Alternaria raphani) | Interventi agronomici: - impiego di seme sano o conciato - evitare irrigazioni eccessive - adottare ampi avvicendamenti colturali - allontanare i residui di piante infette Interventi chimici: - in caso di andamento climatico umido | Prodotti rameici | |
| FITOFAGI Mosca del cavolo (Delia radicum) | Interventi agronomici: - adottare ampi avvicendamenti colturali Interventi chimici: - nelle aziende ove sono ricorrenti gli attacchi del fitofago e per le colture realizzate nei periodi di rischio indirizzando le irrorazioni alla base del colletto | Lambdacialotrina (1) | (1) Al massimo due trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. |
| Afidi (Myzus persicae, Brevicoryne brassicae, Lipaphis erysimi) | Interventi chimici: - intervenire alla presenza di colonie prima della fioritura | Acefate (1) Estratto di Piretro | (1) Al massimo due trattamenti all'anno sull'avversità, indipendentemente dall'avversità. |
| Altica (Phyllotreta spp.) | Interventi chimici: - intervenire in caso di infestazione generalizzata nelle prime ore del mattino | Estratto di Piretro | . |
| Elateridi (Agriotes spp.) | Interventi agronomici: - ampio avvicendamento colturale - evitare la coltura in successione a medica o prato per almeno 2 anni - ripetute sarchiature creano un ambiente sfavorevole alle larve | | |
| Limacce e Lumache (Deroceras reticulatum, Arion spp.) | Interventi chimici: - alla presenza distribuire esche avvelenate | Esche di: Metaldeide Metiocarb | |
| Nematodi (Heterodera schachtii) | Interventi agronomici: il ravanello è una pianta ospite di H. schachtii e quindi non può essere coltivata in avvicendamento con la barbabietola da zucchero. Utilizzare terreni esenti da H. schachtii | | |

DIFESA DELLA CAROTA DA SEME

| AVVERSITA' | CRITERI DI INTERVENTO | PRINCIPI ATTIVI | LIMITAZIONI D'USO E NOTE |
|---|---|--|---|
| CRITTOGAME Alternariosi (Alternaria dauci) | Interventi agronomici: - interrimento in profondità dei residui vegetali contaminati - ampi avvicendamenti colturali - uso oculato delle irrigazioni - impiego di seme sano oppure conciato Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei primi sintomi | Prodotti rameici Ziram (1) Difenconazolo (2) Azoxystrobin (3) | (1) Al massimo 2 interventi all'anno. (2) Al massimo 2 interventi all'anno. (3) Al massimo 2 interventi all'anno. |
| Marciumi basali (Sclerotinia sclerotiorum, Sclerotinia minor, Rhizoctonia solani) | Interventi agronomici: - evitare eccessi di azoto - avvicendamenti con piante poco recettive, quali i cereali. Interventi chimici: - i trattamenti sono di norma limitati a piccole superfici | Propamocarb Dicloran Tolclofos metile | Contro questa avversità al massimo un intervento all'anno. |
| Oidio (Erysiphe spp.) | Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei primi sintomi | Zolfo Dinocap | |
| FITOFAGI Mosca (Psila rosae) | Interventi chimici : - solo nelle zone ove sono ricorrenti gli attacchi del dittero - ritardare le semine di luglio, dopo il volo delle mosche | Diazinone (1) Azadiractina | Si consiglia di installare trappole cromoattrattive di colore giallo. Le trappole (almeno 3 distanziate fra loro di 20 m) vanno collocate 5-6 m. all'interno della coltivazione, sui lati adiacenti a insediamenti e macchie arbustive, all'inizio della primavera, prima che la temperatura del terreno raggiunga i 12-15°C necessari per lo sfarfallamento degli adulti. (1) Al massimo un intervento all'anno contro questa avversità. |
| Afidi (Semiaphis dauci) | Interventi chimici : - alla presenza accertata su piante in fase di accrescimento. | Deltametrina (1) Piretro naturale Pirimicarb | (1) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. |
| Elateridi (Agriotes spp.) | Interventi chimici : - accertata presenza mediante specifici monitoraggi. Per il monitoraggio si consiglia l'impiego di vasi trappola. | Benfuracarb Teflutrin | Interventi efficaci anche contro la mosca. |
| Depressaria (Depressaria marcella) | Interventi chimici : - prima della fioritura in caso di elevata presenza sulle infiorescenze. | Deltametrina (1) Diazinone (2) Piretro naturale | (1) Al massimo due interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Al massimo un intervento all'anno contro questa avversità. |
| Limacce (Deroceras reticulatum, Arion spp.) | Interventi chimici: - infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali. Impiego di esche avvelenate. | Metaldeide-esca Methiocarb-esca | Con attacchi sui bordi dell'appezzamento effettuare la distribuzione sulla fascia interessata. |